

Anzio Teste rasate picchiano un egiziano

Gli si sono parati davanti mentre, in auto, attraversava la piazza principale di Anzio. Poi gridando «sporco negro», l'hanno urto fuor dalla macchina e picchiato violentemente sulla testa...

Da stamattina la faraonica costruzione dell'Ostiense costata centinaia di miliardi è ridotta al rango di stazione della linea Tiburtina-Fiumicino

La struttura nata per creare un collegamento rapido con l'aeroporto si è rivelata un fallimento economico E ora cosa succederà?

Qui a fianco un cartello che dovrà essere rimosso. In basso un particolare della galleria dell'air terminal



Fine ingloriosa di un air terminal

Da oggi l'air terminal dell'Ostiense non esiste più. Il servizio su rotaia per Fiumicino viene effettuato dalla stazione Tiburtina: un percorso di 40 minuti e tante fermate in più. In l'ultimo giorno dell'averisticata struttura declassata a stazione di transito. Un giorno di sconfitta. Vanno in fumo un'opera di «sogno» e tanti miliardi su cui sta indagando la magistratura. L'ultimo giorno dell'air terminal.

DELIA VACCARELLO

Sembra infinito il tunnel a vetri che scavalca i binari della ferrovia e porta nei pressi del treno in partenza per Fiumicino. Pochi i passeggeri guardano incantati le volute delle nuvole candide e grigie contro i bocconi di cielo blu che il temporale non ha ingolito. L'incanto di questa atmosfera ovattata, così eccezionale per una stazione, svanisce un po' quando, arrivati nei pressi dell'ultima scala mobile, molto ripida e anche inceppata (perlopiù nella mattina di ieri), i viaggiatori in partenza devono sollevare le valigie e scendere gli alti gradini. Giunti sudati a piano terra vengono accolti da due porte silenziosissime che si aprono dinanzi a loro. Quindi scivolano sereni verso la biglietteria, passando a fianco a un terzo di negozianti che, non avendo niente altro da fare, gioca a carte. Proseguono, sbirciando ogni tanto le vetrine dei negozi (deserti) di calzature, di abbigliamento, di dischi. E infine, arrivati nella grande hall, vidimano con tutto agio i biglietti appena acquistati senza attendere neanche un po', senza doversi fare largo tra montagne di valigie. Poi in là (tra il visitatore di passaggio tende a non accorgersene), c'è una seconda fila di tornelli in compagnia di un altro gabbietto per la vendita dei biglietti entrambi, realizzati in previsione di un grande flusso di viaggiatori, sembrano non essere stati mai usati. La stessa ana, mista di malinconia e abbandono, ha il reparto per la spedizione e il deposito dei bagagli ci sono cinque «sportelli», come quelli dove si fa il check-in che si trovano sempre affollati nelle aerostazioni. Qui invece non c'è nessuno, neanche un impiegato, neanche un bagaglio dimenticato per caso. E poi c'è la banca, una pletora di telefoni - persino un piccolo locale appartato e silenzioso dove ci sono dieci apparecchi nuovi di zecca - il giornalaio, il

bar, un piano rialzato con locali in allestimento, e l'immanicabile, nostalgico, negozio di souvenir '90 Ancora, c'è un'infinità di distributori automatici di biglietti per i trenini e per i due parcheggi. Due, come quelli dei taxi. Insomma, in questo angolo di Roma, tra un binario e l'altro, sembrano essersi dati appuntamento tutti i servizi che è non è facile trovare in città. Peccato che, fino a ieri, sono serviti a pochissimi utenti e che da oggi, con l'air terminal trasformato in stazione di passaggio, non serviranno davvero a nessuno. Sarebbe potuto essere il migliore degli air terminal possibili, se non fosse stato realizzato in un «deserto», con pochissimi collegamenti. Da oggi rischia di assecondare la vocazione della sua struttura e diventare una splendida voliera per piccioni, rondini e comacchie o trasformarsi con il tempo e con il degrado in giovane esempio di archeologia post-industriale, dopo una breve pausa che potrebbe vederlo adattato a centro commerciale. L'Air terminal dell'Ostiense da oggi viene declassato a semplice stazione di transito dei trenini che partiranno da Tiburtina e che dopo vane fermate, raddoppiando il tempo del percorso, raggiungeranno Fiumicino. Una decisione che segna una doppia sconfitta per l'ambizioso e costoso progetto nato al «tempo dei sogni» (quelli facili, facili, s'intende), cioè al tempo dei Mondiali. Da una parte infatti va in fumo l'idea del collegamento rapido tra la capitale e il suo principale aeroporto, che doveva adeguare Roma al rango delle altre metropoli, visto che prima di arrivare a Fiumicino i passeggeri partiti da Tiburtina dovranno fermarsi alle stazioni Tuscolana, Ostiense, Trastevere, Magliana, Muretella e Ponte Galeria. Dall'altra, viene dato il certificato di morte accertata



(e non solo apparente) a questa «cattedrale» formata di tutto, persino di un'agenzia immobiliare, che è servita a una sparutissima minoranza fin dal giorno dell'inaugurazione. E pensare che, stando agli addetti ai lavori, si poteva spendere molto meno e realizzare molto di più. «Prego, venga qua», dice un ferroviere. «Lo vede quel semaforo? - e mostra l'indicatore installato sul binario dicassette - all'altezza di quel segnale c'è la metropolitana, si poteva fare un tappeto mobile e creare un passaggio diretto tra il metrò e la stazione. Quindi mettere un giornalaio e un bar, e dare un servizio utile. Con i miliardi che hanno speso per costruire questo monumento potevano fare un'autostrada e non un

tappeto mobile». È uno sfogo. Ma per uno che parla tanti si chiedono nel silenzio; in una strana «omertà». «Cosa farete domani? Non sapete se lavorerete qui o a Tiburtina?», i biglietti scuotono la testa e in sostanza tacciono. «Non ne sappiamo nulla». «Cosa ne faranno di tutto questo? Ci verrà un centro commerciale? gli unici a rispondere, a non fare

spallucce, a non invere, sono i tassisti. «Pare di sì, ma tanto fallirà, la gente vuol far la spesa sottocassa. Vede quei palazzi - dice un tassista e indica i condomini che circondano da lontano il perimetro della stazione - la gente per venire da lì a qui deve prendere l'auto. E non lo fa. Finora non è venuto nessuno e i negozianti sono avvelenati».

Un'altra ordinanza ha sospeso una costruzione a Vignole Piccole, in Via delle Mollette. In questo caso, la concessione, intestata a Bruno e Marcella Casciani per un «edificio di carattere agricolo», è stata firmata il 25 luglio del '92 dall'Assessore Maurizio Fravili, socialista, benché la commis-

Immigrazione

Traffico di bambini dal Perù Arrestata una coppia che gestiva il commercio

Traffico di bambini tra l'Italia e il Perù? A pochi giorni dalla denuncia presentata dal Parlamento europeo che ha accusato il nostro paese di organizzare il traffico d'organi di piccoli stranieri, l'arresto di una coppia di peruviani che gestiva un racket dell'immigrazione clandestina, ha forse portato alla luce un giro di adozioni illegali tra l'America Latina e l'Italia. La polizia sta infatti indagando per accertare se un bimbo di tre mesi trovato in casa di Juan Francisco Alva Rios - peruviano di 47 anni arrestato insieme a Brigida Quispe de Toledo 52 anni denunciati alla polizia da due peruviane immigrate clandestinamente - sia stato portato nel nostro paese per essere venduto. Al momento dell'arresto, l'uomo ha detto agli agenti che il piccolo Francisco Alejandro è suo figlio e che la madre del bimbo sarebbe rimasta in Perù, ma la versione non convince gli investigatori. Se per ora non c'è nessuna prova concreta del traffico, esistono però una serie di elementi che lasciano molti dubbi sulla versione del peruviano. Tanto che il tribunale dei minori ha già disposto l'affidamento del piccolo ad un istituto.

In mattina gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura hanno bussato a casa del peruviano in una culla hanno trovato un bambino di pochi mesi nato, sembra, nel luglio scorso. L'uomo ha subito mostrato un certificato di nascita con tanto di timbro ma sul documento ufficiale mancano le firme e i dattiloscritti del consolato che ne hanno preso visione dubitando della sua autenticità. La coppia è stata arrestata con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Nell'appartamento è stata trovata anche un'agenda con oltre cento nomi e le somme versate con il caso è ora affidato anche agli agenti dell'Interpol.

Le cifre di un fallimento annunciato

Costruito a ritmo frenetico, con gli operai al lavoro anche di notte, l'air terminal dell'Ostiense è stata la prima delle grandi opere a cadere. Costata ufficialmente 53 miliardi, ufficialmente molti di più, pare 350, è già all'attenzione della magistratura. Il pubblico ministero Giorgio Castellucci ha aperto un'inchiesta sull'intera struttura, chiedendo ai pentiti di verificare se i costi dell'opera sono stati adeguati alla sua realizzazione.

Lungo 170 metri, alto due piani per complessivi 22 metri, circondato da 62 mila metri quadrati di parcheggio per un totale di 2.000 posti, poteva accogliere decine di migliaia di passeggeri in una giornata. Si prevedeva un flusso di viaggiatori sostenutissimo: 60.000 passeggeri in transito. La realtà ha deluso ogni aspettativa cinquemila persone al giorno circa hanno preso fino a ieri il treno in partenza dall'air terminal. I convogli partivano ogni 20 minuti, trasportando circa 30 persone alla volta. Come mai? Pochissimi i collegamenti. I pullman che partivano da Termini, prima dell'era dei Mondiali, erano sempre stracarichi perché la stazione centrale viene raggiunta da tutti gli autobus ed è il crocevia dei due metrò. L'Ostiense invece è servita da soli quattro autobus ed è collegata ad una sola linea del metrò. In pratica chi usava il terminal quasi sempre raggiungeva il treno in taxi, pagando per la corsa molto di più del biglietto per Fiumicino, che costava 6 mila lire. Risultato: mega parcheggi deserti e tapis roulant (lunguissimi) poco frequentati. Chi andava in taxi infatti scendeva all'ingresso di via Antonio da Verazzano. Un mezzo di trasporto pubblico «dipendente» dalle auto gialle.

Abusi edilizi a Mentana Sequestrati tre palazzi Sotto inchiesta l'ex sindaco e i suoi assessori

TOMMASO VERGA

MENTANA. I carabinieri di Monterotondo, diretti dal maresciallo Giannini, hanno apposto i sigilli a tre palazzine di Mentana in località Vigne Nuove, di proprietà di Mario Giampieri. Il sequestro è dovuto al fatto che gli edifici sorgono in un'area destinata ad attrezzature scolastiche. La concessione edilizia risale al '90, quando il dc Rolando Plebani guidava una giunta formata da Psi, Pci e Psdi, della quale facevano parte Franco Di Fabio e Francesco Guermes democristiani, il repubblicano Giorgio Raffaelli e i socialisti Calisto Egidi e Guglielmo Sabatini. Oltre che su di loro, si indaga sui componenti della commissione edilizia, presieduta da Roberto Fiorenza, un medico. Le persone sotto inchiesta sono ventidue. Al momento, l'ipotesi di reato è l'abuso - e solo per alcuni - l'interesse privato in atto d'ufficio. Il sequestro segue l'ordinanza di sospensione dei lavori firmata dal commissario Rosamaria Mangani Badali (a Mentana si voterà il 21 novembre).

Un'altra ordinanza ha sospeso una costruzione a Vignole Piccole, in Via delle Mollette. In questo caso, la concessione, intestata a Bruno e Marcella Casciani per un «edificio di carattere agricolo», è stata firmata il 25 luglio del '92 dall'Assessore Maurizio Fravili, socialista, benché la commissione consigliare avesse espresso parere contrario. Due dei componenti della giunta ora sotto inchiesta per le palazzine di Vigne Nuove, già hanno conosciuto il carcere per altre vicende. Francesco Evangelista, assessore all'urbanistica e capogruppo dello scudocrociato a Mentana venne arrestato insieme a Calisto Egidi il 24 ottobre del '92 per la vicenda della «delibere d'oro» segnaletica stradale, servizi igienici macchinari ed altri strumenti sarebbero stati pagati fino a dieci volte il prezzo di listino. Inoltre le manette scattarono per il sindaco ed alcuni assessori di Guidonia. L'udienza preliminare è fissata per il 12 ottobre davanti al Gip Bucarelli. Calisto Egidi - eletto sindaco di Mentana benché il Comune di Roma lo avesse licenziato dopo una condanna per «mazzette» sui taxi - è tornato a Regina Coeli lo scorso 20 febbraio perché accusato di aver intascato una tangente di 180 milioni per edificare in un piano di zona. L'appalto per la ristrutturazione di Palazzo Crescenzo - sede del Comune è invece costato il carcere all'ex sindaco dc Franco Di Fabio arrestato il 8 dicembre '92. Anche Filippo Corte, il «padrone della dc mentanese», ricevette un ordine di custodia cautelare e fu inviato da Gibellina a Mentana in soggiorno obbligato.

FESTA DE L'UNITÀ '93 Colli Aniene 24, 25 e 26 settembre Via E. Franceschini. DIBATTITI - SPORT - CINEMA - MUSICA - GIOCHI - GASTRONOMIA - CAFFETTERIA - GELATERIA. PROGRAMMA DOMENICA 26 Ore 16.00 Iniziative sportive Spazio bambini Ore 17.30 Baracca e burattini spettacolo di burattini e animazione Cinema sotto le stelle Ore 20.30 «Il ladro di bambini» Ore 22.30 «Casa Howard» Ballo in piazza Ore 21.30 Tutti in pista con «I Blue Melody Group»

SEZ. E. BERLINGUER SANTA LUCIA DI MENTANA Casa del Popolo Via Palombarese, 458. XX FESTA DE L'UNITÀ 24 - 25 - 26 SETTEMBRE 1993. PROGRAMMA DOMENICA 26 Ore 8.30 Cicloraduno «Trofeo L. Tonelli» sponsorizzato dalla Silwan Immobiliare Ore 11.30 Premiazione Cicloraduno Ore 16.30 Finali del Torneo di Bocce e Pallavolo Ore 18.30 Premiazioni Ore 19.00 Dibattito con la partecipazione di un membro della Direzione Nazionale del Pds Ore 20.00 Minishow «La vignetta in diretta» con Dino Manetta Ore 20.30 Ballo con orchestra «I tre del Ciclo» Nell'ambito della festa funzioneranno stands gastronomici, pesca popolare, gioco della ruota, mercatino rionale.

Il giorno 27 ottobre 1993 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni «Antonio Merluzzi Snc» sita in Roma Via Dei Cracchi 23; eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati Dal N. 74072 al N. 75365

GALLERIE STIMATE Largo Argentina - Roma. OGGI 26 SETTEMBRE MERCATO ANTIQUARIATO dalle ore 10 alle ore 19.30. INGRESSO LIBERO

Ogni lunedì con l'Unità quattro pagine di

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE ANNO SCOLASTICO DIPLOMA GEOMETRA

BELARE Recupero anni scolastici Corsi professionali. OGGI LA TUA GRANDE OCCASIONE PER DIPLOMARTI CON IL METODO PIU' FACILE RAGGIUNGENDO IL TUO OBIETTIVO. RECUPERO ANNI SCOLASTICI PER RAGIONIERI, GEOMETRI, ASSISTENTE COMUNITA' INFANTILE, ODONTOTECNICI CON PROGRAMMI INDIVIDUALI E SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA. PENSA ORA ALLA TUA PROFESSIONE DEL DOMANI! SPECIALIZZATI CON I CORSI DI INFORMATICA, STENOPIA, INGLESE. CONTATTACI SUBITO ISCRIZIONE GRATUITA FINO AL 4/10/'93 SELENE VIA GALLIA, 64 ROMA S. GIOVANNI TEL. 06/79495575 - 7005782